

# *Provincia dell'Aquila*

---



**Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

**Valorizzazione del ruolo della Provincia**

*... dalla funzione alla missione*

***PROTOCOLLO DI COORDINAMENTO PER L'UFFICIO DI PIANO***

## 1. Vision generale. Il Presidente della Provincia

Il futuro della pianificazione territoriale è il futuro.

Essa nasce e si evolve attraverso continui stati di equilibrio tra il supporto alle tradizioni e la comprensione costante delle repentine trasformazioni esterne.

Va intesa come una danza perenne tra stabilità e cambiamento, un'armonia tra passato e futuro, tra le esigenze del presente e le aspirazioni delle generazioni a venire.

Per il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale auspichiamo un modello innovativo, con al centro la partecipazione attiva e un imprescindibile **processo di ascolto**, finalizzato a una diagnosi accurata dei bisogni del territorio e a promuovere la capacità di adattamento ai rapidi cambiamenti sociali, con la **partecipazione** di comunità locali e portatori di interesse.

La **diagnosi**, intesa come analisi approfondita del recente passato, delle criticità, di ciò che è accaduto, delle potenzialità e dei bisogni del territorio, si rivela essenziale per individuare le soluzioni più efficaci. La medicina ci insegna che una buona diagnosi è il presupposto per una terapia efficace; questo rappresenta un elemento di novità, poiché, di consueto, il progetto dello sviluppo non considera la pianificazione come **punto di partenza**, bensì come traguardo finale.

In secondo luogo, l'**adattabilità**: gli strumenti di pianificazione devono essere flessibili e duttili, capaci di adattarsi ai rapidi cambiamenti sociali ed economici, come quelli demografici e ambientali, ma soprattutto ai fulminei e imprevedibili cambiamenti tecnologici. *"È la legge dell'evoluzione: adattarsi o perire" (H.G. Wells).*

Questo nuovo modello si prefigge l'obiettivo di plasmare comunità sostenibili, capaci di prosperare in armonia con l'ambiente; ma per raggiungere tale ambizioso traguardo è necessario superare alcuni ostacoli, come la resistenza al cambiamento, la scarsità di risorse e la complessità delle procedure amministrative. Ciononostante, sono fermamente convinto che i benefici di questo nuovo approccio superino di gran lunga le difficoltà. *"Non c'è progresso senza lotta" (Frederick Douglass).*

Il nostro obiettivo è quello di delineare uno strumento che si affranchi dalla formula standard, che dal secondo dopoguerra ad oggi ha dominato la scena, un modello che vada oltre le ambizioni municipalistiche, pur legittime e necessarie.

È lecito parlare di ambizioni, poiché questo strumento affonda le sue radici nelle ceneri della seconda guerra mondiale, trovando la sua prima formalizzazione nella legge urbanistica nazionale del 1942, e venendo poi replicato, in modo pressoché identico, in tutte le normative successive fino alla recente legge urbanistica regionale del 2023. La pianificazione, troppo spesso, si è ridotta a **sterili esercizi tecnici**, senza una reale comprensione delle sue implicazioni concrete, trascurando

l'importanza di un percorso di **sviluppo economico e sociale**; così facendo, purtroppo, sono stati i contenuti tecnici a determinare, o quantomeno a condizionare, lo sviluppo dei territori.

A breve sarà dunque avviata una **fase di ascolto**, poiché il dialogo con il territorio rappresenta un segno di attenzione e di rispetto; il fine ultimo è quello di far emergere le **potenzialità**, anche quelle finora inespresse, sottaciute o trascurate, e disegnare una comunità futura dotata di uno strumento di pianificazione capace di **evolvere autonomamente**, sia nei contenuti, sia dal punto di vista della **flessibilità procedurale**.

Gli amministratori locali e gli organi tecnici comunali sono chiamati a un profondo rinnovamento, a uscire dal pantano della ritualità, della formalità, dalla logica del mero adempimento, e a immaginare quale possa essere la capacità di una pianificazione di adattarsi a circostanze e situazioni che evolvono con una rapidità assai maggiore rispetto alle vischiose capacità di adattamento della pubblica amministrazione.

Volgendo lo sguardo al passato, in qualsiasi meccanismo o fenomeno umano **il tempo** ha rappresentato un elemento determinante, ha condizionato e orientato le scelte, i processi, i costi, le strategie aziendali. Già oggi, **il fattore tempo è una grandezza destinata a scomparire**, in quanto soggetta ad una progressiva riduzione e destinata, a breve, a scomparire dai processi a causa dall'istantaneità dei meccanismi, soprattutto nell'ambito dell'attività provvedimentale della pubblica amministrazione.

Un altro aspetto cruciale riguarda l'**integrazione** delle comunità straniere che, da alcuni decenni, si sono insediate nei nostri territori ma senza un'armonizzazione autentica. È necessario promuovere il loro radicamento, organizzando il legame sin dalla nascita, poi nell'infanzia, nell'adolescenza e, infine, nell'età lavorativa.

Se in questa fase programmatica non teniamo conto di questi aspetti sociali, progetteremo il futuro per nessuno, concependo un piano privo di destinatari.

Partendo dalla riscoperta dei valori sentimentali, siamo chiamati a concepire un prodotto utile, non arido, dotato di un'anima, di un contenuto motivazionale formidabile e che vada oltre la logica del formale adempimento.

*"La cosa più importante nella vita non è tanto dove ci troviamo, quanto in quale direzione stiamo andando" (Oliver Wendell Holmes).*

Auspichiamo che questo piano possa fungere da **modello pilota** rispetto alla tradizione, e che possa diventare la culla di una nuova cultura della pianificazione territoriale a livello nazionale.

Buon lavoro.

*Giornata lancio dei lavori,  
intervento del Presidente, Avv. Angelo Caruso.  
L'Aquila, 31 ottobre 2024*

## 2. Vision generale. Il Dirigente (destinata ai Singoli dell'Ufficio di Piano)

Partiamo da una consapevolezza: stiamo intraprendendo un percorso audace e ambizioso.

Non vogliamo confezionare alcun prodotto, ma un'opera di ingegno che abbia orizzonti temporali indefiniti, proiettata ad un futuro che ancora non esiste ma che siamo chiamati a forgiare.

Abbandoniamo gli schemi, le formule, i modelli di pianificazione che, imprigionati nella prassi, hanno generato strumenti di dubbia utilità, se non di vero e proprio impedimento allo sviluppo.

Siamo coscienti che la pianificazione territoriale si innesterà nel progresso tecnologico, nella struttura sociale multietnica, nei corridoi globali di energia e dati, nei processi gestiti con l'intelligenza artificiale, nelle mappature informatiche del territorio: da strumento di indirizzo, trascurato e svilito nel passato, **la pianificazione si eleverà a strategico strumento di aggregazione gestionale**, apicale e sovrano nel futuro.

**Il nostro compito è chiaro:** realizzare un dispositivo agile e fruibile, che sappia coniugare la funzione regolatoria con un'anima elastica, favorendo la libera iniziativa e l'intraprendenza.

Il Piano non sarà un freno allo sviluppo, bensì un **volano**, un **propulsore** che amplifichi le potenzialità del territorio, nel rispetto delle regole, ma senza timori reverenziali verso schemi precostituiti o, più semplicemente, senza timore di **pensare diversamente**.

Gli utenti non saranno esclusivamente gli enti locali e gli operatori del settore, ma auspichiamo di suscitare l'interesse di attori di alta caratura, quali multinazionali operanti nei settori informatico, territoriale, dell'e-commerce, della mobilità elettrica, dell'*Internet of Things*. Questo approccio, conseguentemente, richiede **visione e coraggio**, non può prescindere da un ardore, da una *vis* propulsiva, da una passione per l'innovazione che non dimentichi però la **scienza** e la **cultura**.

Non esitiamo ad osare dando libero sfogo alla creatività, poiché la vera innovazione germoglia dall'audacia di infrangere gli schemi.

Il futuro dell'Ente Provincia, oggetto di un dibattito ancora aperto in sede parlamentare, è in evoluzione e si preannuncia ricco di sfide e opportunità. Un mero ritorno al passato, con la riassegnazione di competenze ormai transitate a Regioni e Comuni, appare una soluzione anacronistica e improbabile.

È plausibile, invece, che la Provincia si elevi ad un ruolo più **strategico e di coordinamento**, divenendo punto di riferimento e saldo supporto per i comuni nell'affrontare le profonde trasformazioni che ci attendono, e **noi siamo pronti a guidarle**.

*Il Dirigente  
Ing. Andrea De Simone*

### 3. Il nobile ruolo della Provincia nella pianificazione

#### *3.1 La stretta connessione fra pianificazione urbanistica e programmazione economica e sociale*

La forte congiunzione tra programmazione economica e pianificazione urbanistica rappresenta oggi un pilastro imprescindibile per la rigenerazione urbana e la transizione verso un futuro più sostenibile. Quello che un tempo era un rapporto spesso frammentato, si è evoluto in una sinergia profonda, dove le decisioni economiche plasmano il tessuto urbano e, a loro volta, le scelte urbanistiche influenzano lo sviluppo economico.

La rigenerazione urbana, in questo contesto, si configura come un processo dinamico, che va ben oltre la mera riqualificazione fisica. Essa rappresenta una trasformazione profonda che coinvolge l'intero ecosistema urbano, dalle infrastrutture ai servizi, dalla cultura all'economia.

La pianificazione urbanistica, attraverso strumenti innovativi e processi partecipativi, diventa la bussola che orienta questa trasformazione, promuovendo la creazione di città più vivibili e inclusive.

Attraverso la definizione di strategie integrate, la pianificazione urbanistica deve fungere da leva anche per attrarre investimenti promuovendo nuove attività economiche. La rigenerazione urbana, infatti, non è solo un obiettivo, ma un motore di sviluppo economico e sociale, in grado di generare opportunità e rafforzare il tessuto produttivo locale.

Il quadro normativo nazionale, con il supporto di strumenti come il PNRR, offre un contesto favorevole per accelerare questo processo di trasformazione. Tuttavia, il successo della pianificazione urbanistica dipende da un cambio di paradigma culturale che coinvolga tutti gli attori sociali: istituzioni, imprese, cittadini e professionisti. È fondamentale promuovere una partecipazione attiva e consapevole di tutti i soggetti interessati, affinché le scelte urbanistiche riflettano le esigenze e le aspirazioni della comunità.

Non a caso, la recentissima modifica costituzionale del 2022 pare vada in questa direzione, rafforzando una logica corrispondenza tra gli artt. 2, 3, 9, 32, 41 e 117 della Costituzione, proprio al fine di irrobustire la dualità tra il modello urbanistico e la pianificazione economico-sociale, con l'illuminante sintesi contenuta nell'art. 118 che vede in prima linea soprattutto comuni e province, poi le regioni e lo Stato.

### **3.2 Il nobile ruolo della Provincia**

A questo punto, il ruolo della Provincia può essere interpretato secondo una duplice accezione: da un lato, come una funzione tradizionale di supporto ai comuni nella loro attività di pianificazione; dall'altro, come una **missione volta a guidare gli stessi comuni verso un innovativo ruolo di nodi interconnessi in una rete globale**. È fondamentale infondere la consapevolezza che il cuore pulsante dell'interconnessione globale è ormai diffuso e omogeneamente distribuibile, non più relegato ai soli centri urbani.

A titolo esemplificativo e per entrare nei temi, è sin d'ora imposta una profonda riflessione dell'utilità di nuove opere puntuali destinate ad ospitare front office di servizi pubblici a domanda individuale, in virtù del fatto che gli scambi di informazioni necessitano sempre meno del contatto fisico, privilegiando invece la dimensione virtuale del web.

Questa riflessione si pone anche al fine di evitare che, pur in presenza di un'eccellente pianificazione a livello comunale, si giunga al paradosso di compromettere l'efficacia della pianificazione globale. Un sistema innovativo e funzionale, infatti, perde la sua valenza in assenza di una solida interconnessione tra i comuni stessi.

In definitiva, con questa fase primitiva del nuovo **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** intendiamo gettare le fondamenta e **definire le strategie per valorizzare appieno il ruolo della Provincia**, osservato da questa nuova e stimolante prospettiva. Vogliamo andare oltre la mera elencazione di funzioni racchiuse in un articolo di legge, muovendoci nella direzione di un rinnovamento istituzionale (ma non di un ritorno al passato), peraltro già oggetto di dibattito in ambito parlamentare e ministeriale.

Il ruolo della Provincia va, dunque, intercettato e rafforzato nel senso del **coordinamento strategico della pianificazione dei comuni (e tra i comuni)**. Questo approccio si fonda anche sull'art. 34 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 58/2023), che attribuisce alla Provincia la **pianificazione strategica di area vasta** e il coordinamento delle scelte urbanistiche comunali che incidono su interessi intercomunali attraverso la definizione di **indirizzi strategici di assetto e cura del territorio**, dovendo trarre ispirazione dal concetto di insediamento umano che verrà delineato al successivo Cap. 4.

### **3.3 La base giuridica fondamentale (L.R. 58/2023)**

#### *Art. 34 (Piano territoriale di coordinamento provinciale)*

1. *Compete alle Province la funzione di **pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche dei Comuni e delle loro Unioni**, che incidano su interessi pubblici intercomunali.*
2. *Le Province possono esercitare le funzioni di pianificazione di cui al comma 1 anche in forma associata.*
3. *Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, le Province approvano il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) con il quale, in particolare:*
  - a) *definiscono gli **indirizzi strategici di assetto e cura del territorio** e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;*
  - b) *possono stabilire i criteri e le modalita' per l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacita' edificatoria, secondo quando [quanto] stabilito dall'articolo 8, comma 13, tenendo conto della sostenibilita' ambientale e territoriale degli insediamenti.*
4. *Nell'osservanza del principio di adeguatezza e di differenziazione, alle Province possono essere affidate, anche su richiesta delle stesse, ulteriori competenze nel campo della pianificazione territoriale, attraverso la stipula di appositi accordi territoriali con la Regione.*

### *3.4 La recente giurisprudenza sul ruolo dei piani territoriali di coordinamento provinciale*

#### *Consiglio di Stato, Sez. IV, Sentenza 4791/2021*

- **E' in capo alla Provincia il potere di introdurre, in sede di PTCP, previsioni che incidono sulla capacità edificatoria dei suoli, nel senso di rendere oltremodo gravosa (rectius, vietata) ogni possibilità di edificazione di aree, ove anche esse aventi una destinazione economico-produttiva in virtù della pianificazione urbanistica comunale (utilizzo edificatorio che corrisponde, sostanzialmente, al bene finale della vita anelato dall'appellante), quando tali divieti si impongano per il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento del consumo di suolo.** Tale finalità (contenimento del consumo del suolo) ha una valenza trasversale e, pertanto, impinge anche le scelte urbanistiche del Comune che non possono porsi con esso in contrasto ma solo in rapporto di miglioramento.
- **Le scelte di pianificazione operate dal PTCP sono caratterizzate da ampia discrezionalità** e costituiscono apprezzamento di merito sottratto al sindacato di legittimità, salvo che non siano inficiate da errori di fatto o da abnormi illogicità; peraltro, in occasione della formazione di uno strumento urbanistico generale, **le decisioni dell'amministrazione riguardo alla destinazione di singole aree non necessitano di apposita motivazione**, oltre quella che si può evincere dai criteri generali - di ordine tecnico discrezionale - seguiti nell'impostazione del piano stesso (cfr. Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, 22 dicembre 1999, n. 24 nonché, ex multis, Cons. Stato, IV, 28 giugno 2018, n. 3987).
- **Il PTCP ha in parte funzione di programmazione e indirizzo e in parte efficacia vincolante e prevalente per i Comuni, che possono in tal caso apportare solo precisazioni e miglioramenti, dovendosi altrimenti conformare alla scelta provinciale.** Facoltà, questa, che non è configurata ad libitum in capo agli enti locali, atteso che tali previsioni, esercitabili in sede di pianificazione locale, sono ammissibili soltanto qualora ciò risulti necessariamente comprovato, con ogni ovvia conseguenza in tema di adeguata valutazione istruttoria, segnatamente in ordine alle caratteristiche specifiche del territorio, nonché di puntuale motivazione della scelta effettuata.

***Consiglio di Stato, Sez. VI, Sentenza 7154/2023***

- Il potere di pianificazione è considerato espressione di un potere ampio e funzionalizzato di "governo del territorio" discendente direttamente dalla indicazione prevista dall'art. 117, comma 3, della Costituzione, che si esplica non solo nella individuazione delle destinazioni delle zone del territorio comunale e della disciplina della edificazione dei suoli, ma in tutte le modalità di utilizzo delle aree, nel quadro di rispetto e di **positiva attuazione di valori costituzionalmente tutelati**.

**L'urbanistica, ed il correlativo esercizio del potere di pianificazione, non possono essere intesi, sul piano giuridico, solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie connesse al diritto di proprietà, così offrendone una visione affatto minimale, ma devono essere ricostruiti come intervento degli enti esponenziali sul proprio territorio, in funzione dello sviluppo complessivo ed armonico del medesimo** (cfr., nello specifico, Cons. Stato, Sez. II, 20 dicembre 2019 n. 8631 e 14 novembre 2019 n. 7839 nonché Sez. IV, 1 giugno 2018, n. 3314 e 22 febbraio 2017 n. 821).

- L'esercizio della discrezionalità riguarda, inoltre, non soltanto scelte strettamente inerenti all'organizzazione edilizia del territorio, bensì afferenti anche al più vasto e comprensivo **quadro delle possibili opzioni inerenti al suo sviluppo socio-economico** (cfr., ancora in argomento, Cons. Stato, Sez. IV, 1 agosto 2018 n. 4734 e 26 ottobre 2018 n. 6106).

***Consiglio di Stato, Sentenza 2710/2012***

- L'urbanistica non può essere intesa solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie... ma deve essere intesa in funzione dello **sviluppo** complessivo ed armonico, tenendo conto di **esigenze, vocazioni, valori ambientali e paesaggistici, salute, esigenze sociali ed economiche...** tenendo conto del modello di sviluppo che s'intende imprimere ai luoghi ... in considerazione della loro storia, tradizione, ubicazione e di una **riflessione del futuro sulla propria stessa essenza**.

***3.5 Altri contenuti del Piano e funzioni della Provincia***

In Appendice n.1 vengono sviluppati due ulteriori aspetti, i contenuti del PTCP e una ricognizione delle altre fonti normative derivanti sia dalla L.R. 58/2023, sia in generale dall'ordinamento vigente.

#### 4. Il concetto di insediamento umano

Per meglio comprendere, ed esaltare, il ruolo della Provincia nel sistema di pianificazione, è necessario affondare ora sul concetto di *insediamento umano*.

Storicamente, e per tradizione di fatto, l'insediamento è inteso come un plesso geografico chiuso e interconnesso mediante vie di comunicazione. **È (era) infatti nei centri urbani che ogni tipo di scambio si compie, residuando alle porzioni di territorio al di fuori dei centri urbani la sola funzione di trasferimento, di persone, di merci e di capitali in forma fisica.**

Tale approccio, sul quale si è basata la pianificazione urbanistica nei secoli, è tuttora utilizzato e fa fatica a lasciar spazio ad un più innovativo orientamento.

Gli insediamenti umani non possono più intendersi come singoli borghi connessi da strade, trasporti pubblici, tralicci per l'energia elettrica ecc... **in cui il protagonista è il borgo** connesso ad altri borghi, ma vanno osservati come nodi di una *rete di comunicazione globale di merci, persone, energia e dati*, in cui **il protagonista è la rete di comunicazione**, e i borghi ne rappresentano i nodi.

Nei paragrafi seguenti si cercherà di declinare meglio questo concetto.



#### *4.1 La città come ecosistema*

Va valutato un ripensamento della pianificazione territoriale nell'era delle reti.

Il concetto di insediamento umano è da sempre al centro della riflessione urbanistica, ma oggi più che mai necessita di essere ripensato alla luce delle profonde trasformazioni che hanno investito il mondo contemporaneo. La città, un tempo intesa come un'entità geografica definita e autosufficiente, si configura oggi come un sistema complesso e dinamico, strettamente interconnesso con l'ambiente circostante e con le reti globali di comunicazione, commercio e cultura.

Questa nuova prospettiva, che vede la città come un **ecosistema** in continua evoluzione, **implica un ripensamento radicale degli strumenti e delle strategie di pianificazione territoriale**. Non basta più definire le destinazioni d'uso del suolo o regolamentare l'edificazione o le reti viarie, ma occorre adottare un approccio olistico che consideri le interconnessioni tra le diverse componenti del sistema urbano e le relazioni con l'ambiente esterno.

#### *4.2 Superare la visione tradizionale*

Per lungo tempo, la pianificazione urbanistica si è basata su una concezione lineare e gerarchica della città, ereditata dal modello delle città-stato greche e perpetuata fino alle metropoli contemporanee. Questo approccio, tuttavia, si dimostra oggi inadeguato a cogliere la complessità del fenomeno urbano.

La visione tradizionale presenta diversi **limiti**:

- **Mancanza di attenzione alle connessioni:** considera la città come un'unità che deve tendere all'autosufficienza (nei servizi sociali, nella sanità, dell'istruzione ecc...), **finalità nobile, ma del tutto utopistica nelle realtà piccole.**
- **Incapacità di cogliere le differenziazioni interne:** non tiene conto della **complessità sociale e culturale** delle città, **delle disuguaglianze e delle tensioni che le attraversano, ricomprendendovi anche le culture rurali** che tendono ad essere escluse dalla scena.
- **Eurocentrismo:** tende a considerare il modello di sviluppo urbano europeo come universale, **tralasciando colpevolmente i valori esperienziali delle culture rurali o storicizzate, di cui l'Italia in generale, e il nostro territorio nello specifico, sono abbondantemente impregnate.**

- **Staticità:** rappresenta la città come un'entità fissa e immutabile, ignorando le dinamiche di trasformazione e i processi di cambiamento che la caratterizzano.

#### ***4.3 La città come nodo di una rete globale***

Il pensiero urbano moderno, influenzato dalle teorie post-strutturaliste, propone una **visione alternativa della città**, intesa come un nodo di una rete globale di relazioni e di flussi. Questa prospettiva mette in luce l'**importanza delle connessioni**, sia tra le città che tra la città e il suo contesto.

Le città non sono più "isole", ma nodi di una rete complessa in cui si intrecciano flussi di persone, merci, capitali, informazioni e cultura. Questa interconnessione determina nuove forme di dipendenza e di interazione, ridefinendo le gerarchie e i ruoli dei diversi centri urbani.

**Il concetto di "città globale" ben rappresenta questa nuova realtà, ma è tuttavia da declinare con scrupolo per poterlo applicare sul sistema dei borghi italiani.** Le città globali sono centri di potere e di influenza a livello mondiale, che attraggono investimenti, talenti e nuove tecnologie, ma che al tempo stesso sono esposte a nuove sfide rimanendo spesso vulnerabili.

Lo stesso concetto può replicarsi sulla realtà della Provincia dell'Aquila, a patto di sostituire ed integrare i concetti economici tipici della città cosmopolita con i valori costituenti l'arte e la cultura, le bellezze naturali e le tradizioni storiche millenarie che la Provincia può sbandierare.

In conclusione, anche nella Provincia dell'Aquila, pur non detenendo essa alcun connotato di "metropoli", è lecito e auspicabile considerare le città e i borghi come nodi di una rete globale, il che implica, *obtorto collo*, un ripensamento radicale degli strumenti e delle strategie di pianificazione territoriale.

In particolare, è necessario:

- **Adottare un approccio olistico:** che consideri la città nella sua interezza, tra le diverse componenti del sistema urbano e le relazioni con l'ambiente esterno.
- **Gestire i flussi:** non solo di persone e merci, ma anche di informazioni e di energia, che attraversano la città e ne influenzano lo sviluppo.
- **Promuovere la sostenibilità:** in un'ottica di responsabilità ambientale e sociale, favorendo l'uso efficiente delle risorse e la riduzione dell'impatto ambientale.
- **Favorire l'innovazione:** creando le condizioni per attrarre investimenti, talenti e nuove tecnologie.
- **Garantire la coesione sociale:** promuovendo l'inclusione e la partecipazione di tutti i cittadini alla vita non solo delle città, ma anche del territorio in senso globale.

- **Considerare le differenziazioni interne:** riconoscendo la complessità sociale e culturale delle città e le disuguaglianze che le attraversano.
- **Valorizzare il ruolo dell'arte e dei movimenti collettivi:** come fattori di innovazione e di trasformazione.

## 5. La dimensione temporale nel PTCP

Nel delineare il nuovo piano, l'impegno più gravoso risiede nel dover adottare una prospettiva lungimirante, tenendo ben presente che l'attuale assetto sociale è destinato a subire una rapida metamorfosi, sospinto da un progresso inarrestabile che avanza a ritmi oggi inimmaginabili.

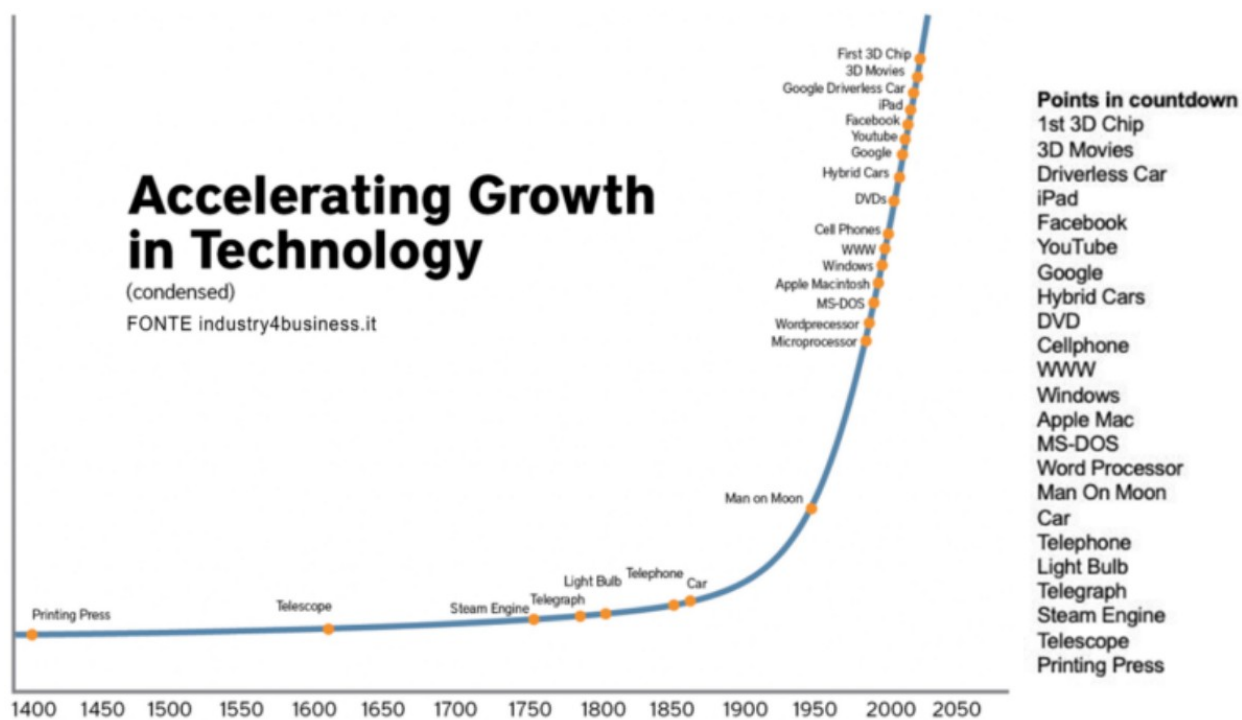
La sfida cruciale consiste nel concepire uno strumento urbanistico calibrato su un'organizzazione sociale che non ha ancora preso forma, emancipandosi dagli schemi tradizionali che, per consuetudine secolare, hanno caratterizzato la pianificazione. Dovremo, inoltre, tenere in debita considerazione fattori ed elementi innovativi con cui la società del futuro sarà chiamata a confrontarsi come, ad esempio, la **ridefinizione degli spazi di front office per i servizi rivolti al pubblico** e, soprattutto, la **contrazione temporale nella gestione dei procedimenti amministrativi**.

Oggi, i procedimenti sono per tradizione scanditi in quattro fasi distinte – iniziativa, istruttoria, decisoria e integrativa dell'efficacia – e si articolano in un lasso temporale che può estendersi per settimane, se non per mesi o anni. In futuro, tuttavia, si tenderà verso un processo profondamente diverso in cui, definite a monte le regole, prodotto un input tecnico in sede di istanza, l'implementazione del documento di input e la semplice pressione di un tasto **determineranno istantaneamente l'esito del procedimento e, di conseguenza, il provvedimento finale**.

Questo modello, seppur ideale, non è affatto utopistico, poiché rappresenta la direzione verso cui convergono già oggi gli sviluppi dei processi nella pubblica amministrazione.

**Le dimensioni spaziali e temporali del futuro costituiscono, pertanto, una determinante da tenere costantemente in considerazione nello sviluppo del piano.**

In figura si è voluto schematizzare l'avanzamento della tecnologica che, cominciando ad impennare a partire dalla metà del secolo scorso, evolve verso un tratto sempre più ripido e tendente al verticale, ciò a significare che **la dimensione tempo avrà un peso e una concezione ben diversi da quelli attuali**.



## 6. Un possibile scenario di progetto

Forgiare un **valido scenario di progetto** rappresenta l'impresa più ardua per noi che dobbiamo creare un piano urbanistico per i prossimi 10-20 anni, poiché ci troviamo a dover concepire un piano destinato ad essere applicato ad un territorio e ad una società **che non sono ancora realtà**, né possono essere immaginati con estrema disinvoltura.

**Di seguito si propongono alcuni spunti di possibili scenari futuri, la cui prudente lettura è finalizzata a visualizzare potenziali scorci della società nei prossimi 10-20-30 anni, che di fatto rappresenta la base su cui progettare il PTCP.**

Un'unica certezza: tra 20 anni la società odierna apparterrà ad un passato remoto.

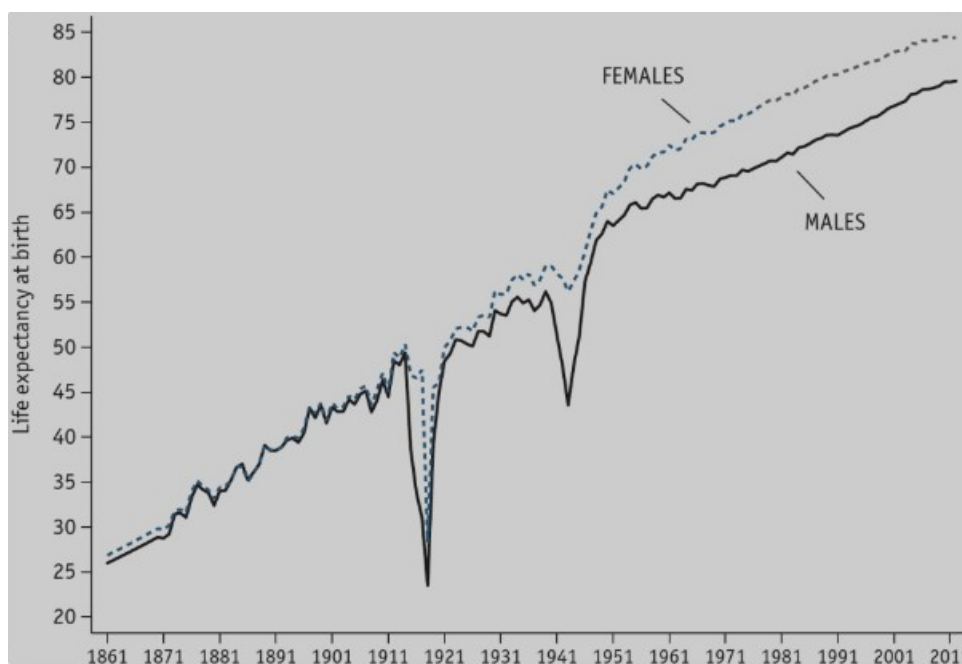
In questa fase, ciascuno dei professionisti dell'Ufficio di Piano è incoraggiato **a dare libero sfogo alla propria immaginazione**, guidata e temperata, sia ben chiaro, dal solido supporto delle proprie competenze tecniche.

A titolo esemplificativo, proponiamo una possibile prefigurazione del 2040.

### 6.1 Demografia e società

#### *Invecchiamento della popolazione*

L'Abruzzo, e la Provincia dell'Aquila, si troveranno a fronteggiare un progressivo invecchiamento della popolazione, in linea con la tendenza generale illustrata nel grafico, forse mitigata ma non drasticamente diversa da un trend crescente.



Il PTCP dovrà prevedere servizi e infrastrutture commisurati a tale realtà, quali:

- Case di riposo e residenze assistite integrate con tecnologie per l'assistenza domiciliare (telemedicina, robotica).
- Spazi pubblici e trasporti accessibili e agevoli per la popolazione anziana.
- Programmi di socializzazione e inclusione volti a contrastare l'isolamento degli anziani.

### ***Spopolamento delle aree interne***

Il PTCP dovrà **contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni montani**, incentivando:

- Il ritorno dei giovani mediante la creazione di opportunità lavorative legate all'innovazione e alla sostenibilità (agricoltura di precisione, turismo esperienziale, artigianato digitale).
- La digitalizzazione dei servizi al fine di garantire la medesima qualità della vita anche nelle aree remote (connettività ultraveloce, servizi pubblici online).
- Il co-working e la coabitazione per dare vita a comunità dinamiche e attrattive.
- Lo smart-working come misura ordinaria per aziende e pubblica amministrazione.
- Nuove forme di lavoro: l'IA ridefinirà il mercato del lavoro, generando nuove professioni e rendendone obsolete altre.

Il PTCP dovrà:

- Promuovere la formazione continua e l'acquisizione di competenze digitali.
- Attrarre investimenti in settori innovativi (green economy, biotecnologie, IA).
- Favorire la creazione di spazi di lavoro flessibili e collaborativi come *hub di innovazione*.

## **6.2 Ambiente e territorio**

### ***Sostenibilità ambientale***

Il PTCP promuoverà un modello di sviluppo sostenibile, imperniato su:

- Energie rinnovabili: incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici, favorendo le comunità energetiche.
- Mobilità sostenibile: potenziare il trasporto pubblico locale, creare piste ciclabili (dove necessarie e realizzabili) e percorsi pedonali, promuovere l'uso di veicoli elettrici e a idrogeno.
- Economia circolare: ridurre la produzione di rifiuti, favorire il riciclo e il riuso, promuovere l'agricoltura biologica e a km zero.
- Mitigazione del rischio sismico: il territorio provinciale è infatti classificato come zona ad alto rischio sismico.
- Riduzione del consumo di suolo: inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile.

Il PTCP dovrà:

- Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, privilegiando la tutela della sicurezza dai sismi.
- Individuare aree sicure per nuove costruzioni e infrastrutture, previa attenta analisi della effettiva necessità di nuove edificazioni.
- Sviluppare sistemi di allerta precoce e piani di evacuazione efficienti.
- Introdurre **criteri e direttive per la pianificazione urbanistica comunale**, per finalizzare scelte e strategie del PTCP ad un equo temperamento tra sviluppo e riduzione del consumo di suolo.
- Introdurre indirizzi per agevolare i comuni nella perimetrazione del territorio urbanizzato.
- Stabilire criteri e modalità per la ripartizione differenziata di quote di consumo di suolo tra comuni contermini, secondo misure di perequazione territoriale.

### ***Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale***

La Provincia dell'Aquila è ricca di bellezze naturali, culturali e artistiche.

Il PTCP dovrà:

- Promuovere un turismo sostenibile che valorizzi il patrimonio locale.
- Tutelare le aree protette e la biodiversità.
- Sviluppare itinerari turistici e culturali innovativi, integrando la realtà aumentata e la realtà virtuale, tecnologie destinate ad occupare un ruolo di primo piano.

### ***6.3 Tecnologia e innovazione***

Città intelligenti: l'IA sarà cardine per la gestione delle città del futuro.

Il PTCP dovrà prevedere:

- Sistemi di monitoraggio ambientale per la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.
- Gestione intelligente del traffico e dei parcheggi.
- Servizi pubblici digitali accessibili e personalizzati.
- Sistemi di sicurezza basati sull'IA.
- Agricoltura di precisione: l'IA rivoluzionerà l'agricoltura, consentendo di:
  - Ottimizzare l'irrigazione e la fertilizzazione in base alle esigenze delle colture.
  - Monitorare lo stato di salute delle piante e prevenire le malattie.
  - Automatizzare la raccolta e la lavorazione dei prodotti.
- Sanità digitale: l'IA avrà un impatto significativo sulla sanità, consentendo di:
  - Effettuare diagnosi precoci e personalizzate.
  - Monitorare i pazienti a distanza attraverso la telemedicina.
  - Sviluppare nuovi farmaci e terapie.

### ***Esempi concreti***

- Borgo intelligente: un piccolo comune montano che si avvale dell'IA per gestire l'illuminazione pubblica, la raccolta dei rifiuti e il monitoraggio ambientale, divenendo un modello di sostenibilità e attraendo nuovi residenti. Già oggi numerosi comuni nel nord Italia hanno introdotto la ***Tariffa Puntuale***, un sistema innovativo che premia una gestione virtuosa dei rifiuti. Il pagamento è commisurato alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio economico. Il sistema è semplice: ogni qualvolta si svuota il bidone dell'indifferenziato, un chip elettronico ne registra il volume.

La tariffa si compone di una quota fissa e una quota variabile; la quota variabile è determinata dalla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti: minore la produzione, minore il costo; una raccolta differenziata più accurata si tradurrà in costi inferiori.

In Abruzzo, tale metodologia è già stata adottata dal Comune di Lanciano (CH).

- Museo virtuale (ad esempio Museo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga): un'esperienza immersiva che consenta di esplorare il parco e la sua biodiversità attraverso la realtà virtuale.
- Fattoria 4.0: un'azienda agricola che impiega droni e sensori per monitorare le colture, ottimizzare l'irrigazione e la fertilizzazione, e automatizzare la raccolta.
- Ospedale digitale: un ospedale che si avvale dell'IA per la diagnosi precoce delle malattie, il monitoraggio dei pazienti a distanza e la gestione efficiente delle risorse.

#### **6.4 Popolazione interconnessa**

Non più una mera provincia, ma una comunità interconnessa, in cui l'accesso ai servizi digitali è garantito a tutti, anche nei borghi più remoti. Anziani che godono di un migliore stato di salute, grazie alla telemedicina e all'assistenza robotica.

Giovani che fanno ritorno alle aree interne, attratti da opportunità lavorative legate all'innovazione e alla sostenibilità, e a nuovi modi di lavorare.

- Città più intelligenti: città all'avanguardia, in cui l'IA semplifica la vita quotidiana, senza mai sostituirsi all'uomo! Sensori che monitorano la qualità dell'aria, sistemi intelligenti che gestiscono il traffico e i parcheggi, servizi pubblici digitali personalizzati. E una sicurezza garantita da tecnologie innovative.
- L'Aquila città universitaria: immaginiamo un campus universitario diffuso, non più confinato in un unico luogo, ma integrato con la città e con il territorio, che sappia coinvolgere anche le altre città della Provincia e della Regione. Studenti provenienti da ogni parte del mondo che seguono lezioni in realtà virtuale immersiva, interagendo con professori ologrammi e colleghi di altri continenti. Laboratori di ricerca all'avanguardia in cui l'IA accelera la scoperta di nuovi farmaci e materiali innovativi.
- Borghi intergenerazionali: case di riposo che non sono più luoghi isolati, ma centri di aggregazione sociale in cui anziani e giovani convivono e si scambiano tradizioni e competenze. I nonni che tramandano ai nipoti le tradizioni locali, i giovani che assistono gli anziani nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Un modello di coabitazione che contrasta la solitudine e valorizza l'esperienza.

- Nomadi digitali in Abruzzo: immaginiamo una rete di co-living e co-working immersi nella natura, in cui professionisti da tutto il mondo possono lavorare da remoto, godendo della bellezza del territorio e contribuendo all'economia locale. Una nuova forma di turismo sostenibile che apporta ricchezza e diversità culturale.
- Il Gran Sasso, laboratorio a cielo aperto: droni che monitorano la fauna selvatica, sensori che rilevano i movimenti tellurici, stazioni meteorologiche intelligenti che prevedono il tempo con più precisione. Un parco nazionale che diviene un modello di gestione ambientale basata sull'IA, a tutela della biodiversità e della sicurezza dei visitatori.
- Agricoltura verticale nel cuore della città: edifici agricoli che producono frutta e verdura a km zero, utilizzando tecniche di coltivazione idroponica e aeroponica, alimentati da energie rinnovabili e gestiti con sistemi automatizzati. Un nuovo modo di produrre cibo sano e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale e garantendo l'approvvigionamento alimentare anche in caso di calamità naturali.
- Città resilienti: un sistema di allerta precoce per i terremoti basato sull'IA, in grado di prevedere le scosse con maggiore precisione e di attivare automaticamente misure di sicurezza. Edifici intelligenti che si adattano alle condizioni ambientali, riducendo i consumi energetici e garantendo il comfort degli abitanti. Una città preparata ad affrontare le sfide del futuro.
- Turismo esperienziale: visite guidate in realtà aumentata che ricostruiscono la storia dei monumenti, percorsi sensoriali nei boschi che stimolano i sensi, festival di arte digitale che trasformano la città in un palcoscenico interattivo. Un turismo innovativo che valorizza il patrimonio culturale e naturale della provincia, offrendo esperienze uniche e memorabili.

### **6.5 Prospettive future**

- Droni personali per il trasporto individuale: le strade potrebbero divenire obsolete, o quantomeno meno trafficate, se ciascun individuo potesse spostarsi con il proprio drone personale. Immaginiamo di volare da casa al lavoro, evitando il traffico. I parcheggi si trasformerebbero in aree verdi, le stazioni di servizio in stazioni di ricarica per droni.
- Trasporto pubblico a levitazione magnetica: addio a rotaie e binari. Il trasporto pubblico potrebbe sfruttare la levitazione magnetica per muoversi in modo silenzioso ed efficiente, collegando i borghi montani con la città in tempi rapidissimi. Le stazioni diverrebbero hub multifunzionali, con spazi di co-working, aree relax e servizi di sharing.
- Rete di tunnel sotterranei per le merci: per liberare le strade dal traffico pesante si potrebbero creare tunnel sotterranei dedicati al trasporto merci. Robot autonomi e veicoli a guida automatica si occuperebbero della consegna delle merci, riducendo l'inquinamento e i tempi di trasporto.

### **6.6 Lavoro**

- Uffici virtuali immersivi: con la realtà virtuale e la realtà aumentata, gli uffici fisici potrebbero divenire superflui. Immaginiamo di lavorare da casa, ma di sentirci come se fossimo in ufficio, con i colleghi ologrammi seduti accanto a noi. Meeting, brainstorming e presentazioni si svolgerebbero in ambienti virtuali personalizzati, stimolando la creatività e la collaborazione.
- Fabbriche automatizzate e personalizzate: robot e IA si occuperebbero della produzione di beni, consentendo di realizzare prodotti personalizzati in base alle esigenze individuali. Le fabbriche diventerebbero più piccole e flessibili, integrate nel tessuto urbano e in grado di rispondere rapidamente alle richieste del mercato.
- Lavoro nomade e diffuso: grazie alla connettività ultraveloce e alle piattaforme di lavoro digitale, il lavoro diventerà sempre più nomade e indipendente dalla localizzazione fisica. Professionisti da tutto il mondo potranno scegliere di vivere e lavorare nella Provincia dell'Aquila, attratti dalla qualità della vita, dalla bellezza del territorio e dalle opportunità offerte dall'ecosistema locale.

### 6.7 *Pubblica amministrazione*

- Servizi pubblici on-demand: i cittadini potranno accedere ai servizi pubblici in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo, tramite app e piattaforme digitali. L'IA si occuperà di gestire le richieste, elaborare i documenti e fornire risposte personalizzate, eliminando la parte deleteria della burocrazia e i tempi di attesa.
- Decisioni automatizzate: algoritmi di IA potranno analizzare i dati e prendere decisioni in modo rapido e oggettivo, garantendo la trasparenza e l'efficienza dei processi amministrativi. Le conferenze di servizi e i faldoni come li conosciamo oggi diverranno, gradualmente, un ricordo del passato.
- Governo partecipativo basato sulla blockchain: la blockchain consentirà ai cittadini di partecipare attivamente alle decisioni pubbliche, votando su proposte di legge e monitorando l'utilizzo delle risorse pubbliche in modo trasparente e sicuro.

### 6.8 *Cultura e tempo libero*

- Musei interattivi e personalizzati: la realtà virtuale e la realtà aumentata offriranno esperienze culturali immersive e personalizzate. **Immaginiamo di poter "entrare" in un quadro di Teofilo Patini, o di rivivere la battaglia di Campo Imperatore attraverso una simulazione in 3D, perché no, in una soleggiata giornata estiva da una panchina del rifugio Duca degli Abruzzi orientata verso SUD, mentre i compagni di scampagnata assistono invece alla scalata del De Marchi del 1573 guardando verso NORD sul Corno Grande.**
- Spettacoli immersivi in ambienti naturali: concerti, opere teatrali e performance artistiche si svolgeranno in scenari naturali, come il Parco Nazionale del Gran Sasso o le Gole del Sagittario, utilizzando tecnologie di proiezione olografica e realtà aumentata per creare esperienze uniche.
- Sport estremi potenziati dalla tecnologia: i borghi e le città possono divenire una meta ambita per gli amanti degli sport estremi, con percorsi di arrampicata aumentata, voli in parapendio con visori di realtà virtuale.

Se la lettura di questo Cap. 6 dovesse aver destabilizzato il lettore perché sembra raccontare un libro dei sogni, in realtà l'elencazione dei possibili scenari presentati va certamente vista come una rosa di configurazioni a cui tendere mentre sviluppiamo l'idea del nostro piano.

## 7. L'importanza di uno sviluppo ordinato nel tempo

La pianificazione urbanistica, per essere veramente efficace, deve saper coniugare la visione strategica a lungo termine con una **precisa programmazione temporale degli interventi**, nella logica dei *programmi pluriennali di attuazione*. Un piano che si limiti a delineare l'assetto futuro del territorio, senza stabilire una **chiara sequenza temporale delle trasformazioni**, rischia di tradursi in uno sviluppo caotico e disorganico, con conseguenze per la qualità della vita dei cittadini e per la sostenibilità ambientale.

L'esperienza del Piano Regolatore Generale (PRG) ha dimostrato come l'assenza di una **dimensione temporale** definita possa generare incertezza e arbitrarietà, lasciando amministrazioni e privati liberi di scegliere se e quando attuare gli interventi previsti.

Questa mancanza di coordinamento può determinare una serie di problemi: spreco di risorse, ritardi nelle infrastrutture, disomogeneità nello sviluppo urbanistico, con aree sottoposte a un'eccessiva pressione edificatoria e altre lasciate indietro, se non all'abbandono.

Per evitare queste distorsioni, è fondamentale che la pianificazione urbanistica si doti di un **cronoprogramma dettagliato e vincolante, che stabilisca una sequenza logica e ordinata degli interventi, tenendo conto delle priorità, delle disponibilità finanziarie e delle esigenze della comunità**.

Un cronoprogramma ben definito consente di:

- **Ottimizzare le risorse:** concentrando gli investimenti sulle opere più urgenti e strategiche.
- **Garantire una migliore qualità della vita:** evitando disagi e interferenze tra i diversi cantieri.
- **Promuovere uno sviluppo armonico e sostenibile:** favorendo l'integrazione tra le diverse componenti del territorio.
- **Aumentare la trasparenza e la partecipazione:** rendendo chiari i tempi e le modalità di attuazione degli interventi.

In conclusione, la dimensione temporale non è un aspetto secondario della pianificazione urbanistica, ma un elemento centrale per garantire uno sviluppo ordinato, efficiente e sostenibile.

**Nell'ambito del PTCP, la Provincia tiene in considerazione tale aspetto come priorità per l'ordinato sviluppo delle pianificazioni comunali.**

## 8. La co-partecipazione dell'imprenditoria

Il coinvolgimento degli imprenditori, attraverso programmi integrati e accordi pubblico-privato, può rappresentare una risorsa preziosa per il raggiungimento di obiettivi ambiziosi, mettendo a disposizione **capitali e competenze in grado di accelerare la realizzazione di infrastrutture e servizi**.

Tuttavia, è fondamentale che tale collaborazione non si traduca in una mera monetizzazione del territorio, dove la concessione di diritti edificatori è subordinata esclusivamente al profitto privato e alle esigenze di bilancio dell'ente locale.

Il rischio, infatti, è che la pianificazione urbanistica perda la sua **funzione sociale**, diventando uno strumento per il reperimento di risorse finanziarie, a discapito di una visione organica e a lungo termine dello sviluppo urbano.

Per evitare derive pericolose, è necessario che l'amministrazione agisca con trasparenza e lungimiranza, definendo regole chiare e condivise che garantiscano un equo bilanciamento tra interessi pubblici e privati.

Strumenti come **linee guida per gli accordi pubblico-privato** possono contribuire a creare un quadro normativo certo ed equilibrato, in grado di favorire uno sviluppo sostenibile e armonico del territorio.

**Nell'ambito del PTCP, la Provincia tiene in considerazione tale aspetto come priorità per l'efficace sviluppo delle pianificazioni comunali.**

## 9. I principi base per la redazione del PTC

In questo capitolo di sintesi si riepilogano alcuni principi cardine che dovranno guidare l'opera del progettista che verrà, ma che risultano altresì preziosi in questa fase preliminare che ci vede protagonisti.

- **Chiarezza e semplicità:** ogni soluzione dovrà essere intuitiva e accessibile a chiunque.
- **Centralità dell'utente:** le esigenze dei cittadini e delle imprese saranno il fulcro di ogni decisione.
- **Innovazione continua:** perseguiremo incessantemente nuove idee e tecnologie.
- **Sostenibilità:** valuteremo ogni scelta in termini di impatto ambientale e sociale.
- **Collaborazione:** la sinergia tra pubblico e privato è imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- **Consultazione permanente:** ogni fase sarà improntata ad un dialogo costruttivo con i portatori di interesse (Comuni, Soprintendenza, Parchi, Autorità di Bacino, consorzi di bonifica, ARAP, ANCE, ANCI ecc...).

I nostri interlocutori saranno coinvolti in ogni stadio del processo decisionale.

- **Iterazione continua:** saremo pronti a rimodulare il nostro operato in base ai risultati e ai feedback ricevuti, in un'ottica di costante adattamento.
- **Dinamicità:** lo strumento finale non sarà una mera istantanea, bensì un dispositivo in cui i parametri (e.g. vincoli, potenzialità edificatorie, standard urbanistici ecc...) saranno funzione di variabili dinamiche, tra cui il tempo.
- **Prototipazione rapida:** verificheremo la validità delle nostre idee attraverso prototipi e sperimentazioni concrete.
- **Misurazione dei risultati:** definiremo indicatori chiave per quantificare i progressi e l'impatto delle nostre azioni.

**10. L'Ufficio di Piano e i partner**

Con Decreto presidenziale 60 del 20.6.2024 è stato costituito l'Ufficio di Piano, ai sensi degli artt. 66, 81 e 101 della L.R. 58/2023, coinvolgendo i seguenti dipendenti interni della Provincia:

| UFFICIO DI PIANO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA – ART. 81 L.R. N. 58/2024 |                                                    |                             |                                                                   |
|------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| Settore Territorio ed Urbanistica                                      |                                                    |                             |                                                                   |
|                                                                        | Funzioni                                           | Nominativo                  | Qualifica                                                         |
| STAFF INTERNO                                                          | Project Manager e Responsabile del procedimento    | Ing. Andrea De Simone       | Dirigente del Settore                                             |
|                                                                        | Coordinatore intersettoriale                       | Dott. Paolo Collacciani     | Direttore Generale                                                |
|                                                                        | Esperti di Urbanistica e Ambiente                  | Dott. Avv. Roberto Ragone   | Responsabile Servizio Urbanistico - ambito Avezzano e Alto Sangro |
|                                                                        |                                                    | Ing. Antonio Rosanò         | Responsabile Servizio Urbanistico - ambito L'Aquila e Sulmona     |
|                                                                        |                                                    | Dott.ssa Maria Stagnini     | Responsabile Servizio Gestione Rifiuti                            |
|                                                                        | Esperto di informatica e telematica                | Dott. Ing. Riccardo De Luca | Responsabile Servizio Sistemi Informativi e Telefonia             |
|                                                                        | Collaboratori tecnici                              | Ing. Giovanni Lunadei       | Dipendente del Settore                                            |
|                                                                        |                                                    | Geom. Paolo Ciocca          | Dipendente del Settore                                            |
|                                                                        | Garante della Comunicazione e della Partecipazione | Ing. Ludovica Seccia        | Dipendente del Settore                                            |
|                                                                        | Attività di segreteria                             | Rag. Maria Emma Attardi     | Dipendente del Settore                                            |

Con medesimo decreto sono stati nominati:

- **Responsabile del procedimento** l'Ing. Andrea De Simone, Dirigente del Settore Territorio e Urbanistica, ai sensi dell'art. 66.2.b della LUR;
- **Garante della comunicazione e della partecipazione** l'Ing. Ludovica Seccia, Istruttore Tecnico del Settore Territorio e Urbanistica, ai sensi dell'art. 82 della LUR.

Con ulteriore Decreto presidenziale (attualmente in proposta del 27.12.2024), sono inseriti nell'Ufficio di Piano diversi partner esterni, con la seguente configurazione aggiornata:

## UFFICIO DI PIANO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA – ART. 81 L.R. N. 58/2024

## Settore Territorio ed Urbanistica

|               | Funzioni                                                                                            | Nominativo                                                                | Qualifica                                                                                              |
|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STAFF INTERNO | Project Manager e Responsabile del procedimento                                                     | Ing. Andrea De Simone                                                     | Dirigente del Settore                                                                                  |
|               | Coordinatore intersettoriale                                                                        | Dott. Paolo Collacciani                                                   | Direttore Generale                                                                                     |
|               | Esperti di Urbanistica e Ambiente                                                                   | Dott. Avv. Roberto Ragone                                                 | Responsabile Servizio Urbanistico - ambito Avezzano e Alto Sangro                                      |
|               |                                                                                                     | Ing. Antonio Rosanò                                                       | Responsabile Servizio Urbanistico - ambito L'Aquila e Sulmona                                          |
|               |                                                                                                     | Dott.ssa Maria Stagnini                                                   | già Responsabile Servizio Gestione Rifiuti                                                             |
|               | Esperto di informatica e telematica                                                                 | Dott. Ing. Riccardo De Luca                                               | Responsabile Servizio Sistemi Informativi e Telefonia                                                  |
|               | Collaboratori tecnici                                                                               | Ing. Giovanni Lunadei                                                     | Dipendente del Settore                                                                                 |
|               |                                                                                                     | Geom. Paolo Ciocca                                                        | Dipendente del Settore                                                                                 |
|               | Garante della Comunicazione e della Partecipazione                                                  | Ing. Ludovica Seccia                                                      | Dipendente del Settore                                                                                 |
|               | Attività di segreteria                                                                              | Rag. Maria Emma Attardi                                                   | Dipendente del Settore                                                                                 |
| PARTNER       | Servizi specialistici serventi e strumentali alla redazione del PTCP <b>aspetti ambientali</b>      | Prof. Alessandro Marucci<br>Prof. Francesco Zullo<br>+ team universitario | Università degli Studi dell'Aquila<br>Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambiente |
|               | Servizi specialistici serventi e strumentali alla redazione del PTCP <b>aspetti socio-economici</b> | Prof. Paolo Veneri<br>+ team universitario                                | Gran Sasso Science Institute<br>Dipartimento di Scienze Sociali                                        |
|               | Servizio di misurazione, valutazione e rendicontazione degli impatti                                | Ing. Giuseppe Magro<br>+ team aziendale                                   | ALGEBRA IA                                                                                             |

Ad oggi (dicembre 2024), l'Ufficio di Piano siamo noi, chiamati a portare avanti questo delicato incarico.

Siamo chiamati a delineare un modello di **crescita economica e sociale** che sappia invertire la **tendenza negativa dello spopolamento delle aree interne**, valorizzando al contempo le tradizioni locali e promuovendo la rinascita dei territori.

La sfida cruciale dei prossimi anni consisterà nel far emergere le **potenzialità inesprese** dei territori, immaginando e plasmando la comunità del futuro, attraverso un modello paradigmatico che possa essere replicato su scala nazionale. L'obiettivo condiviso è quello di intraprendere un'**analisi strategica che orienti le scelte future**, innovando il modo di concepire lo sviluppo e delineando il nuovo piano con una prospettiva lungimirante.

Questa fase preliminare riveste un'importanza capitale per l'Ufficio di Piano, poiché mira a **individuare, attraverso accurate analisi multidisciplinari, le strategie più opportune per la successiva redazione del Piano**.

Il compito è quello di gettare solide e feconde basi conoscitive, affinché la politica possa **discernere con saggezza le direttrici di sviluppo per i prossimi anni**, e il progettista del piano (che interverrà in una fase successiva) possa esprimere appieno la propria competenza e creatività, **potendo contare su un robusto e significativo quadro di riferimento iniziale**.

Un efficace piano urbanistico di coordinamento per 108 comuni non può prescindere da una "fotografia" nitida e dettagliata dello stato attuale o, meglio ancora, da una "narrazione" puntuale delle trasformazioni che hanno interessato il territorio negli ultimi due o tre decenni.

Una volta delineato un quadro esaustivo della situazione attuale, il policy maker, tra una molteplicità di opzioni di sviluppo e strategie, individuerà quelle più idonee.

Sulla base di tali scelte, il progettista del piano tradurrà in realtà il proprio potenziale, dando forma concreta al Piano.

È proprio a tal fine che la Provincia ha inteso integrare l'Ufficio di Piano interno con partner esterni, perseguendo una politica di valorizzazione dell'apporto collaborativo delle Università, quali enti di ricerca e profondi conoscitori delle realtà locali, in virtù del principio di prossimità territoriale.

L'obiettivo finale rimane comunque l'adozione di uno strumento dinamico e flessibile, in grado di preservare la sua attualità nel tempo.

## 11. La fase di ascolto e il dibattito pubblico

Al fine di promuovere una partecipazione ampia e consapevole, è in corso di valutazione l'utilizzo di uno strumento telematico di ultima generazione, basato sul sistema *Geodesign*, tecnica di condivisione di informazioni on line che prevede una serie di incontri partecipativi scanditi da un preciso timing.

Nel corso di tali incontri, i partecipanti pubblici e i privati riuniti in associazioni o comitati portatori di interessi diffusi, avranno la facoltà di avanzare proposte progettuali mediante un'apposita piattaforma digitale.

A tal proposito, si rimanda all'esperienza pilota condotta con successo nella Città Metropolitana di Cagliari.

[https://www.cittametropolitanacagliari.it/portale/page/it/focus\\_pianostratetico\\_geodesign?contentId=FGN10220#!#articolo-par-FGN10224](https://www.cittametropolitanacagliari.it/portale/page/it/focus_pianostratetico_geodesign?contentId=FGN10220#!#articolo-par-FGN10224)

In tale contesto è stata elaborata una cartografia digitale di base, sulla quale i partecipanti hanno potuto georeferenziare le proprie idee e i propri progetti. La piattaforma *Geodesign* ha consentito a ciascun partecipante di visualizzare le proposte altrui, innescando un processo di confronto e negoziazione che ha condotto, infine, alla definizione di un'ipotesi progettuale, unica ma condivisa.

Allo scopo di semplificare la predisposizione del quadro conoscitivo dei piani comunali, i risultati ottenuti dal nostro lavoro verranno resi disponibili gratuitamente ai comuni.

## 12. Cronoprogramma e processi

### 12.1 Fasi di lavoro

L'attività è logisticamente e temporalmente suddivisa in 3 step.

#### STEP 1.

In questa fase, DICEAA procede al rilevamento e alla mappatura dei dati, con ricognizione delle **Tavole dello stato di fatto** e delle **Tavole dei vincoli** (art. 45 della L.R. 58/2023) per i comuni della Provincia dell'Aquila oppure, ove non disponibili o non ancora prodotti, degli stati di fatto e dei vincoli sul territorio provinciale per quanto disponibile da fonti ufficiali. DICEAA procede poi con la costruzione del **Quadro Conoscitivo** di cui all'art. 28 L.R. 58/2023, che rappresenta la base informativa su cui progettare gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Esso provvede alla organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, con particolare attenzione alle aree geomorfologiche, alle condizioni e agli effetti legati ai cambiamenti climatici e costituisce riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale.

GSSI contribuisce alla costruzione del **Quadro Conoscitivo** per gli aspetti di propria competenza in materia socio-economica, in sintonia e costante scambio con DICEAA che rimane il capofila per la sua redazione.

ALGEBRA AI recepisce, integra e implementa il **Quadro Conoscitivo** come costruito, attraverso la caratterizzazione e la valutazione degli impatti ambientali su scala provinciale e comunale, funzionale alla determinazione e alla prevalutazione dei potenziali impatti cumulativi e delle relative condizioni di materialità.

Lo staff interno dell'Ufficio di Piano supporta e supervisiona i lavori.

## STEP 2.

Senza soluzione di continuità rispetto allo step 1, DICEAA e GSSI, ciascuno per quanto di competenza, procedono con l'analisi del contesto territoriale e delle componenti necessarie finalizzate alla caratterizzazione del territorio provinciale; in particolare si procede con la caratterizzazione dell'odierno assetto urbano e infrastrutturale e delle dinamiche recenti e passate che hanno caratterizzato lo sviluppo insediativo dei luoghi.

ALGEBRA AI recepisce il lavoro svolto da DICEAA e GSSI, eventualmente contribuendo ad apportare migliorie.

Lo staff interno dell'Ufficio di Piano supporta e supervisiona i lavori.

Lo step 2 si conclude con la **consultazione pubblica**, che verrà articolata in almeno 4 giornate di lavoro in almeno 4 ambiti territorialmente rappresentativi della Provincia (e.g. L'Aquila, Marsica, Sulmona, Alto Sangro).

Nella consultazione pubblica verrà presentato il lavoro svolto, nel duplice obiettivo sia della partecipazione dei portatori di interessi, sia della preliminare definizione di indirizzi e strategie del Piano di cui al successivo step 3.

## STEP 3.

Senza soluzione di continuità rispetto allo step 2, DICEAA, GSSI e Provincia (staff interno e organi politici) procedono con una fase condivisa per l'individuazione di ipotesi, strategie di sviluppo e obiettivi del Piano.

Per ogni proposta di ipotesi e strategia, ALGEBRA AI recepisce la documentazione prodotta e procede alla caratterizzazione e alla valutazione degli impatti ambientali su scala provinciale e comunale, sviluppando simulazioni e analisi su ciascun quadro di ipotesi previsti in questo step 3.

### ***12.2 Rapporti tra partner***

Il presente protocollo ha dunque anche l'obiettivo di definire le modalità di collaborazione tra i quattro partner coinvolti in questa fase della redazione del PTCP, al fine di garantire un lavoro sinergico ed efficace.

Per la condivisione interattiva e costante dell'avanzamento dei lavori verrà attivato un servizio di file hosting con cloud storage a sincronizzazione automatica dei file (es. *Dropbox*).

### ***12.3 Rapporti con altre pianificazioni***

In questa fase di lavoro si ritiene opportuno prescindere da specifici riferimenti ad altre pianificazioni.

Quanto a quelle sovraordinate, sia perché il vigente PRP risale al 1990, sia perché la LUR ne prevede uno nuovo; parimenti per il QRR, il vigente risale agli anni '90 e la medesima LUR ne prevede uno nuovo.

Quanto ai nuovi piani comunali, tutti i comuni sono obbligati, per legge, alla redazione dei nuovi PUC entro 5 anni dal dicembre 2023, e ciò renderebbe sterile, se non controproducente, il pedissequo ancoraggio del nuovo PTCP alle pianificazioni locali oggi vigenti; si ritiene tuttavia che le operazioni in corso possano fare costante riferimento, per quanto utile, ai PRG e ai PdF vigenti, anche considerando che la tavola dello stato di fatto da generare rappresenta l'evoluzione del piano regolatore vigente attraverso la verifica del suo stato di attuazione.

### ***12.4 Processi e scansione delle attività***

Nel concreto, il lavoro in questa fase preliminare è strutturato in 7 processi, suddivisi in attività e microattività, rappresentati nella seguente matrice.

| Processo 1: Tavola dello stato di fatto e tavola dei vincoli (Art. 45) |                          |                                             |
|------------------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------------------------------------|
| DICEAA                                                                 | Generazione draft        |                                             |
| STAFF INTERNO                                                          | Analisi draft generato   | Segnalazioni criticità                      |
|                                                                        |                          | Proposta migliorie                          |
| GSSI (eventuale)                                                       | Analisi draft generato   | Segnalazioni criticità                      |
|                                                                        |                          | Proposta migliorie                          |
| DICEAA                                                                 | Stesura documento finale |                                             |
| STAFF INTERNO                                                          | Approvazione             | Procedimento amministrativo di approvazione |
| SISTEMI INFORMATIVI                                                    | Upload sito              |                                             |
| GARANTE                                                                | Adempimenti ex art. 82   |                                             |

| Processo 2: Quadro conoscitivo (Art. 28) |                          |                                             |
|------------------------------------------|--------------------------|---------------------------------------------|
| DICEAA-GSSI                              | Generazione draft        | Generazione draft DICEAA                    |
|                                          |                          | Contributo alla costruzione del quadro GSSI |
| STAFF INTERNO                            | Analisi draft generato   | Segnalazioni criticità                      |
|                                          |                          | Proposta migliorie                          |
| ALGEBRA AI                               | Analisi draft generato   | Segnalazioni criticità                      |
|                                          |                          | Proposta migliorie                          |
| DICEAA                                   | Stesura documento finale |                                             |
| STAFF INTERNO                            | Approvazione             | Procedimento amministrativo di approvazione |
| SISTEMI INFORMATIVI                      | Upload sito              |                                             |
| GARANTE                                  | Adempimenti ex art. 82   |                                             |

| Processo 3: Analisi del contesto ambientale |                                                |                                                                                                                                                                    |
|---------------------------------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DICEAA                                      | Rilevamento e mappatura dei dati               | Raccolta e coordinamento dei contributi scientifici e tecnici prodotti dalla Provincia in materia di pianificazione territoriale                                   |
|                                             |                                                | Raccolta di vincoli e prescrizioni dalla pianificazione vigente sovraordinata e di pari livello                                                                    |
|                                             |                                                | Riordino delle esperienze pregresse con selezione delle letture/indagini/diagnosi e progettualità                                                                  |
| DICEAA                                      | Analisi del contesto territoriale e ambientale | Analisi dell'uso del suolo                                                                                                                                         |
|                                             |                                                | Analisi dell'odierno assetto urbano e infrastrutturale e delle dinamiche recenti e passate che hanno caratterizzato lo sviluppo insediativo dei luoghi             |
|                                             |                                                | Analisi delle superfici urbanistiche non attuate con caratterizzazione delle funzioni urbanistiche (residenziali, commerciali, produttive, industriali, ricettive) |
|                                             |                                                | Analisi del sistema dei valori presenti nel territorio provinciale                                                                                                 |
|                                             |                                                | Analisi del sistema delle vulnerabilità presenti nel territorio provinciale                                                                                        |
|                                             |                                                | Analisi del sistema dei rischi presenti nel territorio provinciale                                                                                                 |
|                                             |                                                | Analisi dei vincoli e delle prescrizioni derivanti dalla pianificazione vigente sovraordinata e di pari livello                                                    |
|                                             |                                                | Analisi degli aspetti inerenti i servizi ecosistemici ai fini dell'individuazione di potenziali spot a livello provinciale                                         |
|                                             |                                                | Analisi del sistema delle Aree Protette, della rete Natura 2000 e dei loro rapporti finalizzati all'impianto di uno schema di Rete Ecologica Provinciale           |
| ALGEBRA AI                                  | Recepimento lavoro svolto                      | Eventuale apporto migliorie                                                                                                                                        |

| Processo 4: Analisi del contesto socio-economico |                                                                      |                                               |
|--------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| GSSI                                             | Rilevamento e mappatura dei dati                                     |                                               |
| GSSI                                             | Identificazione degli ambiti territoriali omogenei                   |                                               |
| GSSI                                             | Analisi del contesto territoriale dal punto di vista socio-economico | Analisi demografica                           |
|                                                  |                                                                      | Analisi economica                             |
|                                                  |                                                                      | Agricoltura                                   |
|                                                  |                                                                      | Turismo e cultura                             |
|                                                  |                                                                      | Politiche e quadri istituzionali              |
|                                                  |                                                                      | Organizzazione dei servizi pubblici e privati |
|                                                  |                                                                      | Diseguaglianze                                |
| ALGEBRA AI                                       | Recepimento lavoro svolto                                            | Eventuale apporto migliorie                   |

| Processo 5: Creazione del sito web       |                                      |                                            |
|------------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------------|
| SERVIZI ESTERNI                          | Concepimento e sviluppo del sito web | Draft del sito <b>SERVIZI ESTERNI</b>      |
|                                          |                                      | Condivisione del sito <b>STAFF INTERNO</b> |
|                                          |                                      | Switch on <b>STAFF ESTERNO</b>             |
| SISTEMI INFORMATIVI e<br>SERVIZI ESTERNI | Alimentazione del sito               |                                            |

| Processo 6: Partecipazione pubblica |                                                                                                                                                  |                                              |
|-------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| DICEAA                              | Costruzione delle mappe di valutazione<br>(con tecniche di Geodesign)                                                                            |                                              |
| DICEAA                              | Individuazione dei sistemi e target per<br>ambiti omogenei (con tecniche di<br>Geodesign)                                                        |                                              |
| PROVINCIA                           | 4 giornate di lavoro in almeno 4 ambiti<br>territorialmente rappresentativi della<br>Provincia (es. L'Aquila, Marsica,<br>Sulmona, Alto Sangro). | Presentazione lavoro svolto                  |
|                                     |                                                                                                                                                  | Raccolta proposte con sistema Geodesign      |
|                                     |                                                                                                                                                  | Iterazione proposta su piattaforma Geodesign |
|                                     |                                                                                                                                                  | ...                                          |
|                                     |                                                                                                                                                  | ...                                          |
|                                     |                                                                                                                                                  | ...                                          |

| Processo 7: Individuazione di ipotesi, strategie di sviluppo e obiettivi del Piano |                  |                  |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| Work in progress                                                                   | Work in progress | Work in progress |
| ...                                                                                | ...              | ...              |
| ...                                                                                | ...              | ...              |
| ...                                                                                | ...              | ...              |
| ...                                                                                | ...              | ...              |

**13. Appendice n. 1 - Altri contenuti del piano e funzioni della Provincia**

*Art. 35 L.R. 58/2023 (Contenuti del Piano territoriale di coordinamento provinciale)*

1. *Il Piano territoriale di coordinamento provinciale, nel rispetto della pianificazione sovraordinata, contiene:*
  - a) *le principali connotazioni del territorio, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, agro-silvo-pastorali, antropiche e storico-archeologiche;*
  - b) *il **quadro conoscitivo** del proprio territorio, su supporto scalabile, come risultante dalle trasformazioni avvenute e dei programmi in atto, alla luce dei rischi naturali sismico, idrogeologico e di erosione delle coste presenti sul territorio;*
  - c) *le disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali sul territorio;*
  - d) *i **criteri e le modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei Comuni e per incentivare l'azione congiunta fra i medesimi**;*
  - e) *l'individuazione delle zone nelle quali e' opportuno proporre l'istituzione di aree naturali protette;*
  - f) *l'individuazione, sulla scorta degli obiettivi della pianificazione regionale, delle prospettive di sviluppo del territorio;*
  - g) *la definizione, in coerenza con la programmazione regionale, della rete infrastrutturale e delle altre opere di interesse sovra comunale ed indicazione delle caratteristiche generali nonche' dei criteri per la localizzazione e il dimensionamento delle stesse;*
  - h) *i principi per la realizzazione di un sistema di mobilita' sostenibile, adottando soluzioni multimodali, di mobilita' individuale, condivisa e pubblica, favorendo la realizzazione di reti per la mobilita' dolce anche extraurbana;*
  - i) *gli indirizzi finalizzati ad assicurare la compatibilita' territoriale degli insediamenti industriali, artigianali e commerciali.*
2. *Il PTCP concorre alla maggiore definizione del quadro conoscitivo del territorio regionale di cui all'articolo 28.*
3. *Il PTCP puo' individuare ambiti per i quali si rende necessaria la definizione di azioni di coordinamento per l'attuazione del piano medesimo.*

## Altre fonti normative derivanti dalla L.R. 58/2023, e in generale dall'ordinamento vigente

La Provincia:

- ha compiti di pianificazione propria: predispone ed adotta il PTCP (cfr. anche art. 1.85.a L. 56/2014);
- approva i **Piani d'Area** e i **PTSI** (Piani territoriali di sviluppo industriale);
- può essere autorità competente nella VAS per i comuni (art. 27.3 L.R. 58/2023);
- riceve le **perimetrazioni** dai comuni (art. 8.4 L.R. 58/2023);
- è competente in via sostitutiva per l'approvazione di Piani attuativi di competenza dei comuni (PAC), per il rilascio dei permessi di costruire o di altri titoli abilitativi comunque denominati per realizzazione di opere e/o per l'avvio di attività di impresa, e infine nel caso di interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire o in contrasto con questo o con le prescrizioni degli strumenti urbanistici o della normativa urbanistico-edilizia (art. 102.1 lett. f, g, h L.R. 58/2023);
- è investita di altri compiti:
  - attività produttive (art. 78 L.R. 58/2023);
  - accertamento della compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con le previsioni del PTCP (art. 20.5 d.lgs. 267/2000);
  - pianificazione nuclei di sviluppo industriale (art. 37 L.R. 58/2023);
  - partecipa in conferenza di servizi nella fase di consultazione preliminare per i PUC (art. 68 L.R. 58/2023) e nella fase di consultazione definitiva prevista nella fase di approvazione (art. 70 L.R. 58/2023).

Inoltre:

- l'art. 19 del d.lgs. 267/2000 assegna alla Provincia “... *le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale...*”, in alcuni settori tra cui la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, la protezione di parchi e riserve naturali;
- la L. 56/2014 e la L.R. 32/2015 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014) hanno rafforzato il livello intermedio decisionale, quale **naturale cerniera di convergenza tra le strategie europee, nazionali, regionali e quelle operative comunali, individuando proprio nella Provincia la sede istituzionale ideale di raccordo operativo e supporto tecnico-amministrativo ai comuni, con riferimento alle attività relative alla pianificazione territoriale ed ai processi di**

“**governance territoriale**”, attraverso strumenti innovativi di gestione del territorio e di pianificazione condivisa;

- in particolare, la L. 56/2014 ha confermato la centralità della **pianificazione territoriale** quale funzione fondamentale rimasta in capo alla Provincia, insieme all’organizzazione della rete scolastica (art. 1.85.c) ed all’attività di supporto tecnico-amministrativo ai comuni (art. 1.85.d).

Nello specifico:

- l’art. 1.85 stabilisce, tra l’altro, che “Le province..., quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali: a) **pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza ...**”;
- l’art. 1.86.b stabilisce che le province esercitino altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali: “cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale (omissis), anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti”.

Oltre a ciò, la legislazione vigente assegna compiti specialistici alla pianificazione provinciale di coordinamento, con particolare riferimento ai compiti previsti:

- dall’art. 4 della L.R. 28/2011 – “Norme per la **riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche**”;
- dall’art. 3 del D.M. Lavori Pubblici 9 maggio 2001 – “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da **stabilimenti a rischio di incidente rilevante**”;
- dall’art. 22 del d.lgs 105/2015 – “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- dall’art. 4 della L.R. 8/2013 – “Interventi per favorire lo sviluppo della **mobilità ciclistica**”;
- dall’art. 2 della L.R. 40/2005 – “Politiche regionali per il coordinamento e **l'amministrazione dei tempi delle città**”;
- dalla L.R. n. 45/2007 – “Norme per la **gestione integrata dei rifiuti**” e dalla L.R. n. 5/2018 – “Norme a sostegno dell’economia circolare – Adeguamento Piano Regionale di **Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGS)**”.

Infine, la **Legge Regionale n. 58 del 20 dicembre 2023**, all'art. 1, individua le finalità che tutti i soggetti attivi di governo del territorio (Regione, province, comuni e unioni di comuni) devono perseguire *“al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte nell'osservanza dei principi della limitazione del consumo di suolo, della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio naturale, storico architettonico e urbano inteso come bene comune nonché dell'uguaglianza di diritti all'uso e di godimento del bene stesso”*, ossia:

- a) *il contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che preserva gli ecosistemi, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;*
- b) *la rigenerazione dei territori urbanizzati attraverso interventi di riuso edilizio, di sostituzione e di ristrutturazione urbanistica;*
- c) *il miglioramento della qualita' urbana ed edilizia, attraverso interventi volti alla previsione, all'adeguamento e all'implementazione delle dotazioni territoriali, all'efficientamento energetico, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrita' ed al comfort degli edifici, alla conformita' alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualita' ed alla vivibilita' degli spazi urbani, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale anche sociale;*
- d) *la riduzione dei fattori di rischio sismici, idrogeologici, alluvionali e valanghivi connessi all'utilizzazione del territorio al fine di conseguire una maggiore sicurezza urbana;*
- e) *la tutela, valorizzazione e preservazione del territorio nelle sue caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversita';*
- f) *la valorizzazione delle aree interne e montane e di un sistema di citta' e di insediamenti equilibrato e policentrico, che promuova, altresì, la massima sinergia ed integrazione tra i diversi territori della Regione;*
- g) *la valorizzazione delle filiere agricole di qualita' e lo sviluppo delle potenzialita' multifunzionali delle aree agricole e forestali, coniugando le diversificate funzioni produttive con il presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico;*
- h) *lo sviluppo del tessuto regionale produttivo ed industriale attraverso l'implementazione della rete dei trasporti e la realizzazione delle infrastrutture digitali quale strumento riconnettivo e la riqualificazione delle aree industriali;*

- i) *l'implementazione di politiche territoriali mirate alla ottimizzazione e funzionalizzazione delle procedure di pianificazione per agevolare e promuovere lo sviluppo delle attività economiche, sociali e turistico-ricettive;*
- j) *una qualità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:*
  - 1. *la salute ed il benessere degli abitanti e dei lavoratori;*
  - 2. *una maggiore offerta e migliore qualità dei servizi pubblici;*
  - 3. *la piena accessibilità degli spazi per la generalità della popolazione;*
  - 4. *la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi agricoli periurbani ed extraurbani;*
  - 5. *la produzione locale di energia e la riduzione dei consumi energetici;*
  - 6. *il contenimento del consumo idrico;*
- k) *l'organizzazione delle infrastrutture per la mobilità che garantisca lo sviluppo dei trasporti interni e la loro interconnessione con quelli extra-urbani, regionali e nazionali, l'accessibilità all'intero sistema insediativo e all'intermodalità favorendo il trasporto collettivo ed ecologico;*
- l) *l'effettiva ed adeguata connettività della rete di trasferimento dati su tutto il territorio regionale.*

## 14. Indice

|      |                                                                                              |    |
|------|----------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1.   | Vision generale. Il Presidente della Provincia.....                                          | 2  |
| 2.   | Vision generale. Il Dirigente (destinata ai Singoli dell'Ufficio di Piano).....              | 4  |
| 3.   | Il nobile ruolo della Provincia nella pianificazione.....                                    | 5  |
| 3.1  | La stretta connessione fra pianificazione urbanistica e programmazione economica e sociale.  | 5  |
| 3.2  | Il nobile ruolo della Provincia.....                                                         | 6  |
| 3.3  | La base giuridica fondamentale (L.R. 58/2023).....                                           | 7  |
| 3.4  | La recente giurisprudenza sul ruolo dei piani territoriali di coordinamento provinciale..... | 8  |
| 3.5  | Altri contenuti del Piano e funzioni della Provincia.....                                    | 9  |
| 4.   | Il concetto di insediamento umano.....                                                       | 10 |
| 4.1  | La città come ecosistema.....                                                                | 11 |
| 4.2  | Superare la visione tradizionale.....                                                        | 11 |
| 4.3  | La città come nodo di una rete globale.....                                                  | 12 |
| 5.   | La dimensione temporale nel PTCP.....                                                        | 14 |
| 6.   | Un possibile scenario di progetto.....                                                       | 16 |
| 6.1  | Demografia e società.....                                                                    | 16 |
| 6.2  | Ambiente e territorio.....                                                                   | 18 |
| 6.3  | Tecnologia e innovazione.....                                                                | 19 |
| 6.4  | Popolazione interconnessa.....                                                               | 20 |
| 6.5  | Prospettive future.....                                                                      | 22 |
| 6.6  | Lavoro.....                                                                                  | 22 |
| 6.7  | Pubblica amministrazione.....                                                                | 23 |
| 6.8  | Cultura e tempo libero.....                                                                  | 23 |
| 7.   | L'importanza di uno sviluppo ordinato nel tempo.....                                         | 24 |
| 8.   | La co-partecipazione dell'imprenditoria.....                                                 | 25 |
| 9.   | I principi base per la redazione del PTCP.....                                               | 26 |
| 10.  | L'Ufficio di Piano e i partner.....                                                          | 27 |
| 11.  | La fase di ascolto e il dibattito pubblico.....                                              | 30 |
| 12.  | Cronoprogramma e processi.....                                                               | 31 |
| 12.1 | Fasi di lavoro.....                                                                          | 31 |
| 12.2 | Rapporti tra partner.....                                                                    | 33 |
| 12.3 | Rapporti con altre pianificazioni.....                                                       | 33 |
| 12.4 | Processi e scansione delle attività.....                                                     | 33 |

|     |                                                                            |    |
|-----|----------------------------------------------------------------------------|----|
| 13. | Appendice n. 1 - Altri contenuti del piano e funzioni della Provincia..... | 38 |
| 14. | Indice.....                                                                | 43 |

L'Aquila, 30 dicembre 2024.

Il Dirigente

*Ing. Andrea De Simone Ph.D.*



Andrea  
De  
Simone